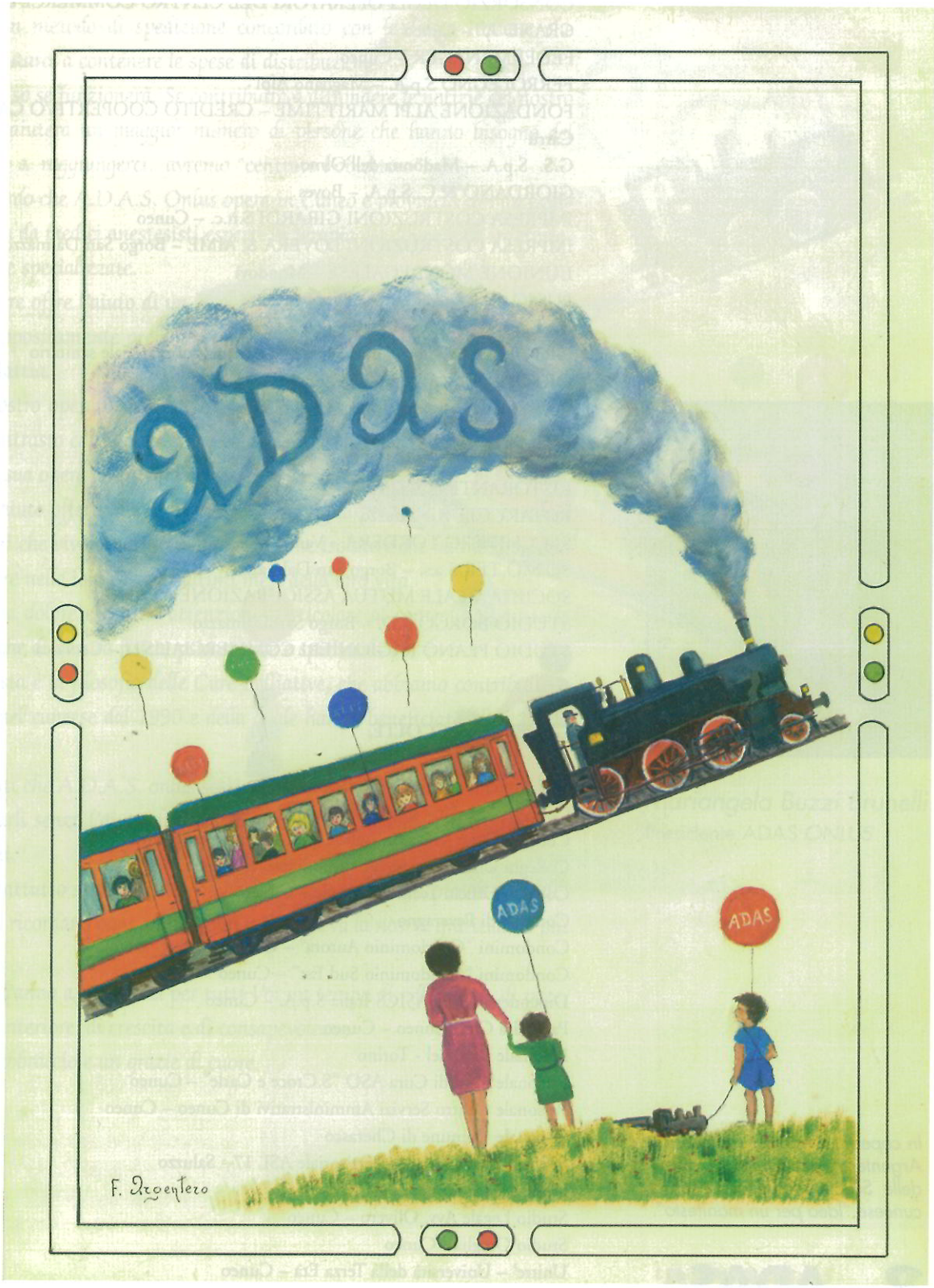
www.adascuneo.org

ADAS Notizie 13

ONLUS
ASSISTENZA DOMICILIARE AI SOFFERENTI

TUTTI UGUALI DI FRONTE AL DOLORE



Autorizzazione del Tribunale Ordinario di Cuneo – Cancelleria del Registro Periodici – Decreto Presidenziale in data 16.03.2006, iscrizione n° 597 Registro Stampa – Periodico annuale avente titolo "Adas Onlus – Notizie" Autorizzazione Poste Italiane S.p.A. – DR/CBPA-N.O/CN/ISI/N.078/2006 – valida dal 25.07.2006 Spedizione di Invii senza indirizzo codice cliente Sap n. 30436530

Per il concreto sostegno, senza il quale l'ADAS non potrebbe operare, ringraziamo:

50 & PIU' FENACOM – Cuneo
AVIS – Sezione di Borgo San Dalmazzo – per acquisto materiale sanitario
AZ TECH S.r.l. – Caramagna Piemonte
BANCA D'ITALIA – Cuneo
BANCA DI CARAGLIO DEL CUNEESE E DELLA RIVIERA DEI FIORI – Filiale di Cuneo
BRAMARDI VIAGGI S.a.s. – Cuneo
BUZZI UNICEM S.p.A. – Casale Monferrato
C.M.G. di Giavelli Renato & C. S.a.s. – Robilante
CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BOVES BANCA DI CREDITO COOPERATIVO – Boves
CLUB DIRIGENTI AMMINISTRATIVI E FINANZIARI - Cuneo
CONSORZIO DEGLI OPERATORI DEL CENTRO COMMERCIALE "LA GRAND'A" – Cuneo
FEDERMANAGER – Cuneo
FERROLEGNO S.p.A. – Magliano Alpi
FONDAZIONE ALPI MARITTIME – CREDITO COOPERTIVO CARRU' – Carrù
G.S. S.p.A. – Madonna dell'Olmo
GIORDANO & C. S.p.A. – Boves
IMPRESA COSTRUZIONI GIRARDI S.n.c. – Cuneo
IMPRESA COSTRUZIONI LOVERA & AIME – Borgo San Dalmazzo
L'UNIONE MONREGALESE – Mondovì
LUSSO CARAVAN S.r.l. – Bernezzo
MERLO S.p.A. - San Defendente di Cervasca
ORTOPEDIA 2000 - Cuneo - per la donazione di materiale sanitario
ORTOPEDIA ZACCONE S.n.c. – Cuneo
QUESTURA DI CUNEO
RAVIZZA GIOIELLERIA – Cuneo
RENZO ABBIGLIAMENTO S.r.l. – Cuneo
RISTORANTE "LA CIAPULA" – Morozzo
ROTARY CLUB – Saluzzo
SACCHIFICIO TORDERA – Varese
SO.MO.TER S.a.s. – Borgo San Dalmazzo
SOCIETA' REALE MUTUA ASSICURAZIONE – Cuneo
STUDIO BORGO S.D. – Borgo San Dalmazzo
STUDIO PEANO RAGIONIERI COMMERCIALISTI – Cervasca

GRUPPI E RACCOLTE:

"Gli Amici di Andrea" – Millesimo
Colleghi ASL 15 – Cuneo
Colleghi Ditta Michelin Italia S.p.A. – Cuneo e Fossano
Colleghi Ufficio Personale – Municipio di Cuneo
Colleghi Ufficio Tecnico Erariale – Cuneo
Comune di Peveragno
Condomini "Condominio Aurora" – Cuneo
Condomini "Condominio Sud Est" – Cuneo
Dipendenti Ditta ASICS Italia S.p.A. – Cuneo
Paradelta Club Cuneo – Cuneo
Personale Banksiel - Torino
Personale Casa di Cura ASO "S.Croce e Carle" – Cuneo
Personale Centro Servizi Amministrativi di Cuneo – Cuneo
Personale Comune di Cherasco
Servizio Infermieristico Territoriale ASL 17 - Saluzzo
Società Pesca Spinettese – Cuneo
Studio Legale Avv. Olivero – Cuneo
Studio Oreglia - Cuneo
Unitre' – Università della Terza Età – Cuneo

In copertina il poster di Federico Argentero, votato dagli allievi delle Scuole medie alla Mostra cuneese "Idea per un manifesto".

L'ADAS A LARGO raggio

Cari amici, soci e sostenitori,

troverete queste notizie Adas n. 13 nella buca delle lettere senza il Vostro nome e cognome.

E' un metodo di spedizione concordato con le Poste Italiane che dovrebbe aiutarci a contenere le spese di distribuzione.

Non so se funzionerà. Se contribuirà a diffondere le notizie del nostro operato ed aiuterà un maggior numero di persone che hanno bisogno del nostro aiuto a raggiungerci, avremo "centrato l'obiettivo".

Ricordo che A.D.A.S. Onlus opera in Cuneo e provincia con un'équipe composta da medici anestesisti esperti in terapia del dolore e da infermiere altamente specializzate.

Inoltre offre l'aiuto di un valente psicologo, di una fisioterapista e di volontari appositamente preparati per l'assistenza al paziente in fase avanzata di malattia.

Il nostro operato non ha fine di lucro, non ha costi per l'ammalato, non è in contrasto con il Servizio Sanitario Nazionale, al quale offre gratuitamente la sua opera ad integrazione del servizio A.D.I.

Un aiuto offerto anche ai medici di famiglia per raggiungere i malati più disagiati che vivono in montagna o in zone isolate e che hanno desiderio di trascorrere nella loro casa gli ultimi mesi della loro vita.

Senza dolore e con un'attenzione particolare al controllo di tutte le problematiche di natura fisica, psicosociale e spirituale.

Questa è la filosofia delle Cure Palliative, che abbiamo contribuito a diffondere nel cuneese dal 1990 e della quale hanno beneficiato oltre 1.500 pazienti.

I costi che A.D.A.S. onlus sostiene ogni anno sono alti: non potremmo affrontarli senza l'aiuto di fondazioni bancarie, aziende e ditte sostenitrici da anni.

Soprattutto senza l'aiuto capillare e prezioso di tanti piccoli "grandi" amici che si ricordano ogni anno di noi e ai quali va la nostra gratitudine più profonda.

Che l'anno a venire sia per tutti Voi un tempo di riflessione, di pace, di serenità interiore, di crescita e di consapevolezza.

Un abbraccio e un grazie di cuore.

Mariangela Buzzi Brunelli
Presidente ADAS *ONLUS*

GIRARE PER LE colline

La sofferenza umana non conosce confini di nessun tipo, ovunque vive l'uomo può esserci sofferenza. Per affrontare questo problema, negli ultimi decenni si è rivolta maggiore attenzione verso i bisogni fisici e psicologici delle persone malate il cui grado di sofferenza si accentua con l'avvicinarsi della terminalità della malattia.

Le persone malate che vivono nei grandi centri urbani o nelle immediate periferie possono beneficiare di assistenza al loro domicilio senza troppe difficoltà rispetto a chi invece abita in località lontane dai servizi. A questo proposito si è già pianificato molto ma non ancora abbastanza per supportare tutti coloro che hanno bisogno.

L'A.D.A.S., compatibilmente con le proprie risorse umane ed economiche, ha più volte assistito pazienti che vivevano in località disagiate, ma non sempre è stato possibile dare una risposta a tutti, proprio per le distanze eccessive che a volte ci separano e che potrebbero essere la causa di assistenze inadeguate rispetto ai bisogni reali dei pazienti.

Ricordo il periodo in cui per molti mesi mi sono recata in un paesino delle Langhe, Murazzano.

L'assistenza è durata quasi tre stagioni: primavera, estate e autunno. Il tragitto durava circa un'ora e durante questo tempo, mentre giravo intorno alle colline, pensavo che in fondo il disagio di abitare in quei luoghi lontani dai centri di cura è appagato dal benessere che si gode vivendo in posti dove la natura esprime tutta la sua forza attraverso i colori, l'aria fresca e profumata, ma soprattutto la tranquillità.

Queste sensazioni sono presenti anche nelle giornate senza sole, il silenzio e la nebbia trasformano quei luoghi in "isole di pace" dove la sofferenza può diventare più sopportabile, lontani dal ritmo frenetico di chi vive intensamente la propria vita piena di programmi e cose da fare.

A dare conforto al paziente era il fatto che qualcuno sarebbe arrivato per tentare di risolvere quelle che potevano essere le situazioni critiche di quel momento. Entrando in casa provavo la sensazione piacevole di essere attesa e se mi capitava di tardare, avvertivo dai loro discorsi che si erano preoccupati pensando che mi fosse "capitato qualcosa".

Tutto ciò ha creato un legame che dava forza all'assistenza, soprattutto nei momenti difficili in cui è importante avere dei riferimenti.

Anch'io traevo benessere da quell'ambiente a volte fiorito altre ovattato e silenzioso; in quei momenti non avevo "fretta" e tornavo indietro gratificata da un sorriso pieno di riconoscenza.

D.G.

LE MONTAGNE russe dell'assistenza

Certamente, se tutto andasse secondo i programmi, sarebbe molto più facile, ma non è sempre così.

Capita di programmare tutto per benino: c'è il tal paziente da prendere in carico. Il medico che collaborerà con me è il dott. . . . Il medico di base è il dottor . . . . Con entrambi ho già lavorato con grande sintonia.

La famiglia ed il paziente sono molto motivati all'assistenza domiciliare.

Ci sono tutte le caratteristiche principali per pianificare un ottimo percorso di assistenza.

Invece non è sempre così lineare, anzi la linearità è così difficile da riscontrare che mi pare persino un'eccezione che sorprende quando si presenta. Anche in riunione, quando si fa il punto della situazione, se una collega dice: "E' andato tutto secondo i programmi", ci guardiamo stupiti.

Effettivamente ho imparato che bisogna prepararsi agli imprevisti che hanno cause diverse. Si va dalle difficoltà più tecniche come il malfunzionamento di un'apparecchiatura – ad esempio il microinfusore – ai problemi che la progressione della malattia comporta. Tutto questo fa parte del mestiere, della preparazione professionale.

Saper affrontare l'emergenza o le evoluzioni della malattia non è un problema insormontabile e poi c'è sempre qualcuno dell'èquipe che ti può dare una mano, un consiglio.

La riunione del lunedì è il contenitore di tutti i problemi e spesso si esce con una chiave di lettura più chiara che permette una riprogrammazione più efficace.

Le montagne russe che colpiscono di più sono quelle delle emozioni del paziente e dei parenti. Ogni piccola variazione è in grado di far disperare o di far sorridere, di abbrancarsi alla corda della speranza o di vedere che è solo un esile filo.

Il sorriso di chi apre la porta o il volto cupo sono dei segnali ben precisi di quanto sta avvenendo. Anche la voce al telefono spiega chiaramente se ci troviamo in alto o in basso e così si va su e giù a seconda di quanto impone la malattia.

Spesso il saliscendi diventa così fastidioso e nauseante da far perdere il senso della situazione attuale. A che punto siamo? Quali previsioni si possono fare? Sembra di non capire più nulla e l'altalena delle emozioni coinvolge anche noi che, per professione, siamo abituate ai picchi e alle cadute.

Lavorare con le persone ha anche il grande vantaggio di vivere emozioni profonde e intense e di aiutare a capire la vita.

L'A.D.A.S. NEI programmi di cure palliative

Dr. Valentino Menardo
Responsabile Cure Palliative
e Algologia
ASO S. Croce e Carle Cuneo.
Coordinatore Regionale S.I.C.P.

Negli ultimi anni emerge sempre di più la necessità di lenire la sofferenza nelle malattie inguaribili e nelle fasi finali della vita.

Le istituzioni stanno rispondendo a questa richiesta di salute con programmi nazionali, regionali e aziendali che specificamente per il Piemonte prevedono l'istituzione di una rete di strutture dedicate definita "Rete regionale di Cure Palliative".

Gradualmente questo programma dovrà soddisfare le necessità di tutta la popolazione sofferente e non solo quella dei malati oncologici. Infatti anche se il cancro è ancora oggi una delle maggiori fonti di sofferenza anche le malattie neurologiche, cardiologiche e respiratorie nelle fasi gravi ed avanzate necessitano di un approccio palliativo oggi non disponibile.

La rete regionale oggi si presenta a "macchia di leopardo" con aree che coprono oltre il 50% del fabbisogno e altre in cui non esistono strutture dedicate e personale motivato e preparato ad affrontare situazioni cliniche, familiari e sociali ad alta complessità.

Le cause di questo sono di ordine culturale, economico ed organizzativo; le risorse sanitarie sono limitate e non vengono investite nel controllo della sofferenza.

In questo contesto A.D.A.S. offre assistenza clinica a domicilio nelle situazioni di maggiore complessità ed integrandosi con l'Ospedale, l'Hospice e l'A.D.I. permette al malato di essere curato tra le mura di casa.

Assistere a domicilio malati complessi richiede professionalità, organizzazione e risorse; questa èquipe, attiva ormai da 15 anni sul territorio provinciale, oltre a gestire casi complessi, segue i malati in quelle aree in cui le Cure Palliative istituzionali sono ancora poco sviluppate fungendo da stimolo per gli operatori coinvolti.

Aiutare l'A.D.A.S. significa investire nella lotta contro la sofferenza inutile dei malati terminali.

8 diritti per non soffrire inutilmente

1. **Diritto a non soffrire inutilmente**
   Ciascun individuo ha diritto a vedere alleviata la propria sofferenza nella maniera più efficace e tempestiva possibile.
2. **Diritto al riconoscimento del dolore**
   Tutti gli individui hanno diritto ad essere ascoltati e creduti quando riferiscono del loro dolore.
3. **Diritto di accesso alla terapia del dolore**
   Ciascun individuo ha diritto ad accedere alle cure necessarie per alleviare il proprio dolore.
4. **Diritto ad un'assistenza qualificata**
   Ciascun individuo ha diritto a ricevere assistenza al dolore, nel rispetto dei più recenti e validati standard di qualità.
5. **Diritto ad un'assistenza continua**
   Ogni persona ha diritto a vedere alleviata la propria sofferenza con continuità e assiduità, in tutte le fasi della malattia.
6. **Diritto ad una scelta libera e informata**
   Ogni persona ha diritto a partecipare attivamente alle decisioni sulla gestione del proprio dolore.
7. **Diritto del bambino, dell'anziano e dei soggetti che "non hanno voce"**
   I bambini, gli anziani e i soggetti "deboli" hanno lo stesso diritto a non provare dolore inutile; il loro particolare stato dovrebbe essere sempre tenuto in speciale considerazione.
8. **Diritto a non provare dolore durante gli esami diagnostici invasivi e non**
   Chiunque debba sottoporsi ad esami diagnostici, in particolare a quelli invasivi, deve essere trattato in maniera da prevenire eventi dolorosi.

Campagna informativa promossa da Cittadinanzattiva onlus

IL PANORAMA delle cure palliative

Le cure palliative si occupano in maniera attiva e totale dei pazienti colpiti da una malattia che non risponde più alle terapie specifiche.

Di fondamentale importanza non è solamente il controllo del dolore e di altri sintomi fisici, ma sono coinvolti anche gli aspetti psicologici, sociali e spirituali del paziente e della sua famiglia.

Lo scopo delle cure palliative è il raggiungimento della migliore qualità della vita possibile per i pazienti e per le loro famiglie.

Per realizzare questi obiettivi è necessaria un'èquipe multidisciplinare che prenda in carico il paziente e si preoccupi di garantire i bisogni più elementari sia a casa che in ospedale.

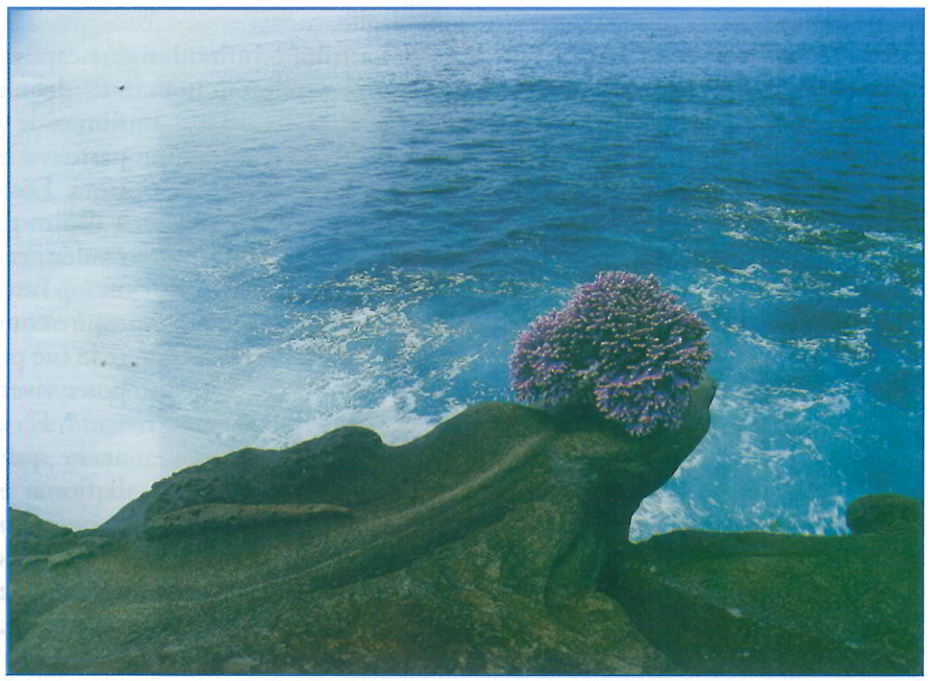
L'assistenza al paziente e alla sua famiglia ripone molta importanza nel domicilio, nella casa di abitazione. In questa esistono tutti i punti di riferimento pratici, come la disposizione della camera, l'organizzazione di vita, i ritmi giornalieri, gli oggetti di uso comune e quotidiano e i riferimenti relazionali rappresentati da tutta la rete sociale di cui ha potuto sempre beneficiare il paziente e di cui ha ancora più bisogno quando si trova in stato di malattia.

Le organizzazioni non profit come l'A.D.A.S. si sono fatte carico delle cure palliative quando a livello istituzionale l'intervento era completamente assente. Da una decina di anni anche il Servizio Sanitario Nazionale si è occupato sempre più intensamente del problema e la collaborazione fra istituzioni e organizzazioni non profit ha permesso l'attivazione di servizi sempre più capillari e in continuo aggiornamento.

A Cuneo la collaborazione con le Istituzioni è nata molto prima in cooperazione con il Centro di Algologia e Cure Palliative.

E' stata fondata anche una Federazione Cure Palliative che indica nelle organizzazioni non profit "la cinghia di trasmissione tra le esigenze della società civile e le istituzioni nel campo specifico delle Cure Palliative e sono a tutt'oggi il solo soggetto in grado di indicare alle istituzioni e alle professioni i bisogni reali della popolazione coinvolta nelle problematiche dell'assistenza al malato terminale."

Sul piano culturale l'A.D.A.S., come la maggior parte delle organizzazioni consorelle, si occupa anche della promozione attraverso la pubblicazioni di libri, sviluppo e sostegno a ricerche e studi e l'attiva collaborazione a tutte le iniziative che si collochino nell'ambito dell'assistenza domiciliare al sofferente.



ATTRAVERSARE IL fiume

Ricky sapeva che molto presto avrebbe dovuto attraversare il fiume, ma non voleva proprio farlo. Era una prova troppo forte anche per uno che di prove ne aveva passate tante, già a partire dai quattordici anni, con la diagnosi della malattia. I suoi pensieri erano tutti concentrati sull'attraversamento. Si sentiva sulla sponda e vedeva allontanarsi sempre più le figure familiari che erano continuamente lì vicino nel tentativo di alleviare la sofferenza e i disagi che progressivamente erano sempre più forti.

Il rumore della vita era sempre più fastidioso. Diceva: "Io non sopporto tutta questa gente che viene qui. I loro telefonini, le suonerie, i messaggi. Sembra che la vita sia tutta lì. Poi se ne vanno ai loro appuntamenti, ai loro mille impegni, ai loro divertimenti.

Io invece sono qui che aspetto. Non so quando succederà, ma aspetto". Neppure le passioni riuscivano a far allontanare il pensiero.

"Ma Ricky, almeno i mondiali li hai visti? Hai sentito che fracasso per le strade?". Un lungo silenzio e uno sguardo nel vuoto precedeva la risposta: "Che cosa vuoi che me ne importi. Quelle sono sciocchezze, banali passatempi. I problemi sono ben altri". Anche la festa di compleanno per fortuna se n'è anche andata. Un po' di commedia per rendere tutti contenti, alcuni sorrisi molto sforzati: "Loro devono anche illudersi che sono stato contento, che sono stati utili per rendermi un pochino più allegro". Poi finalmente dritti ai soliti pensieri, con gli occhi apparentemente aperti a scrutare la camera, ma con lo sguardo rivolto verso l'interno, verso se stesso.

Stare sulla sponda fa riflettere soprattutto se non hai null'altro da fare. Pensi ai valori profondi intimi, personali e all'inutilità di certi affanni quotidiani, di certi progetti superficiali. All'importanza dell'affetto e delle relazioni e di sentirsi accompagnati, mai soli.

Invece Davide ci pescava nel fiume. Gareggiava a chi tirava su più trote. Non sapeva che avrebbe dovuto attraversare il fiume perché a diciotto anni c'è ancora tantissimo tempo per pescare e vincere coppe e medaglie.

La trota è furba, bisogna capire come vive, le sue abitudini, le sue debolezze. Bisogna anche capire il fiume, le sue correnti, le lame, da che parte va e quali rifugi può offrire alla trota. Dicevano tutti che era molto abile a capire tutti questi fattori e a ottenere risultati eccellenti.

Pescare è un po' come vivere. Devi capire come si comportano gli altri, capire le tue potenzialità e saperti regolare per poter vivere bene.

E' un gioco di equilibri che può anche spezzarsi per ragioni imprevedibili. Il fiume è fatto così, per quanto tu lo conosca bene può anche tradirti.

Ricky e Davide hanno attraversato il fiume della vita nel pieno di questa torrida estate.

ANCHE LA PIANURA ha le sue asperità

Dr. Danilo VERRA
Medico ADAS

La pianura senza asperità. . ., un sogno idilliaco, come lo era quello dei miei 18 anni quando, infervorato dalle letture di Dominique Lapierre (la famosa "Città della Gioia") e dai racconti riguardanti la vita del dottor Schweitzer vagheggiavo quotidianamente l'ideale del medico-missionario.

Le vicende della vita non mi portarono in seguito a varcare le frontiere del terzo mondo, ma conservai nel cuore il pensiero che la scelta che avevo fatto di esser medico non potesse essere vissuta se non con una forte carica ideale e non solo genericamente per il fatto che il medico "fa del bene" alla gente, come se fosse una variante del prete (frasi fatte di un passato forse lontano); ma perché ero convinto che l'entrare in contatto con persone in una fase molto particolare della loro vita – vale a dire quella della sofferenza, specie nella malattia terminale – mi aprisse una possibilità unica per conoscere l'uomo nei suoi segreti ultimi, più intimi e più radicali; una sorta di ricerca socratica sul piano antropologico. Pertanto quando iniziai a dedicarmi alle cure palliative, si spalancò davanti ai miei occhi un panorama sterminato di esperienze antropologiche ricchissime e radicali, che sembravano plasmare col fuoco il mio cuore, scolpendo in esso il senso delle cose veramente importanti della vita: dedicavo ore ed ore al colloquio con i pazienti, riflettevo su questi incontri nei momenti di silenzio, condividevo queste esperienze con le persone a me più care, prima fra tutte mia moglie.

Sembrava davvero "la Pianura Senza Asperità" della mia vita.

Ma tutti noi viviamo in questo strano posto che è l'Occidente, fucina della tematizzazione della persona sul piano antropologico, patria del concetto politico e filosofico di libertà, culla di una delle più grandi religioni del pianeta (il Cristianesimo), luogo di sviluppo della grande Scienza e delle sue stupefacenti applicazioni tecnologiche eppure a volte così drammaticamente pervaso di banalità e di superficialità, in misura tanto maggiore quanto più ci si impegna nello scimmiottamento del modello produttivistico e consumistico americano.

Così lentamente con lo scorrere della routine quotidiana, la mia vita è andata strutturandosi come quella di tanti di noi; cercavo di barcamenarmi alla meno peggio con i ritmi forsennati imposti dalla nostra civiltà: come gli amici via via sempre più visti come interlocutori di superficiali public relations, piuttosto che come tesori di vita, così il lavoro è diventato sempre più inteso come quantità di prestazioni erogate ad un numero sempre più crescente di utenti (e dagli con questo americanismo!) e sempre meno inteso come incontro con le persone nella loro globalità.

Ma in questa deriva consumistica e produttivistica esiste ancora un faro: il fatto che i malati terminali sono ancora effettivamente delle persone all'estremo ultimo e radicale del loro esser persone e per quanto ci copriamo gli occhi con i nostri ritmi forsennati, impedendo a noi stessi di vederli, essi saranno sempre davanti a noi così, ad aspettarci.

Non sarà più una enorme pianura senza asperità, ma sicuramente un grande faro sì!.

UNA SALITA AL

L'unico sostegno finanziario sul quale ADAS fa affidamento per svolgere la propria attività è costituito dai contributi che, liberamente ed in continuazione, le giungono dai numerosi e generosi benefattori.

Alcune fondazioni bancarie, molteplici aziende, ma anche centinaia e centinaia di privati cittadini incessantemente e con encomiabile costanza fanno pervenire il loro piccolo o grande sostegno finanziario e, con esso, anche un importante appoggio morale. Senza di ciò verrebbe messa a repentaglio la stessa sopravvivenza dell'Associazione. E' come un insieme di tanti percorsi, di tanti sentieri che da tutte le direzioni salgono verso un'unica ragguardevole meta: quella di dare ai malati gravi, al loro domicilio, la migliore assistenza possibile per il controllo del dolore e dei sintomi ad esso collegati, oltre a tutte le possibili forme di sostegno ai familiari.

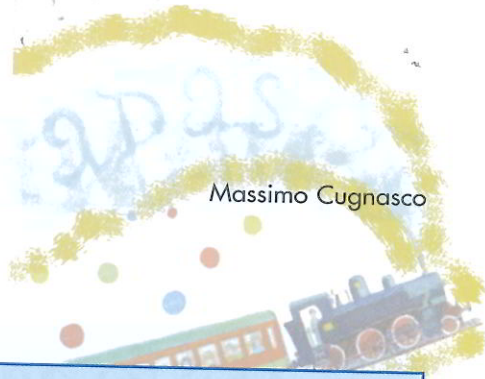
Recentemente il legislatore fiscale, con una norma definita del *"cinque per mille"* ha dato un aiuto a quanti si avviano sul sentiero della solidarietà. Il nome col quale viene comunemente indicato il provvedimento evoca infatti una pendenza molto più dolce per raggiungere la meta. E le facilitazioni non sono di poco conto. Innanzitutto l'aiuto non costa nulla; si tratta infatti di destinare all'Ente che si vuole aiutare una quota pari al 5 per mille delle imposte sul reddito che annualmente ciascun cittadino deve comunque versare. In mancanza di tale destinazione la quota suddetta va a finire nelle casse dello Stato. In secondo luogo è sufficiente apporre una firma (o sul Modello 730, o sul Modello Unico, o sul CUD) nell'apposito riquadro destinato al *"Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni"*. Si tratta della prima casella in alto a sinistra dello specifico spazio destinato al 5 per mille e contenuto in tutti e tre i tipi di moduli sopra enunciati. Occorre infine aggiungere nello spazio sottostante la firma e nell'apposita casella il numero di codice fiscale dell'organizzazione cui si vuole far pervenire il proprio aiuto. Il codice fiscale dell'A.D.A.S. è 96028170049. La devoluzione all'Ente prescelto dal contribuente avverrà in un secondo momento, a cura dell'Erario.

Non c'è sovrapposizione con il preesistente 8 per mille previsto per le confessioni religiose. Possono essere fatte entrambe le scelte senza alcun onere.

Ovviamente permangono tutte le altre preesistenti agevolazioni fiscali, previste per le donazioni fatte all'A.D.A.S. di tasca propria da ciascun contribuente. Agevolazioni che abbiamo già illustrato nelle precedenti edizioni del Giornalino e che vengono riassunte nei sottostanti specchietti.

5 PER MILLE

Massimo Cugnasco



Soggetto erogante	Misura dell'agevolazione (possibili alternative)
Persona fisica privata	Deduzione dal reddito complessivo dell'importo erogato, nei limiti del 10% del reddito complessivo medesimo, fino al limite massimo di deduzione di €. 70.000,00 annui *oppure, se più conveniente:* Detrazione dall'imposta IRPEF del 19% dell'importo erogato, fino al limite massimo di detrazione di €. 2.065,83
Persona fisica esercente attività d'impresa	Deduzione dal reddito complessivo dell'importo erogato, nei limiti del 10% del reddito complessivo medesimo, fino al limite massimo di deduzione di €. 70.000,00 annui *oppure, se più conveniente:* Detrazione dall'imposta IRPEF del 19% dell'importo erogato, fino al limite massimo di detrazione di €. 2.065,83 *oppure, se più conveniente:* Deduzione integrale dal reddito d'impresa per erogazioni non superiori ad €. 2.065,83. Per erogazioni superiori al predetto importo la deduzione non potrà eccedere il 2% del reddito d'impresa.
Ente assoggettato all'imposta sul reddito delle società	Deduzione dal reddito complessivo dell'importo erogato, nei limiti del 10% del reddito complessivo medesimo, fino al limite massimo di deduzione di €. 70.000,00 annui *oppure, se più conveniente:* Deduzione integrale dal reddito d'impresa per erogazioni non superiori ad €. 2.065,83. Per erogazioni superiori al predetto importo la deduzione non potrà eccedere il 2% del reddito d'impresa.

COME AIUTARE ADAS: MODALITA' DI VERSAMENTO

MODALITA' DI VERSAMENTO	
Beneficiario:	ADAS ONLUS – Corso Dante, n.58 – 12100 CUNEO
Mezzi di pagamento:	• bollettino di c.c.p. n. 17564121 • c/c n. 101490 presso SAN PAOLO – Succursale di Cuneo – ABI: 1025 – CAB: 10200 - CIN: Y • c/c n. 5882 presso BANCA REGIONALE EUROPEA – Ag.1 di Cuneo – ABI: 6906 – CAB: 10201- CIN: R
Possibili causali:	• contributo a favore di ONLUS (Importo libero) • contributo a favore di ONLUS – Sezione pediatrica (Importo libero) • N° ... Giornate di assistenza (€ 35 caduna) • Quota associativa anno 2006 (€ 10)
Occorre conservare le ricevute del versamento fino all'avvenuta definizione della relativa dichiarazione dei redditi e quindi fino al 31 dicembre del 4° anno successivo a quello di presentazione (es.dichiarazione redditi 2006 presentata nel 2007: termine di prescrizione 31.12.2011)	

I NUMERI ADAS

ANNO 2005

Pazienti assistiti:	*65*
Residenti in Cuneo:	*20*
Pazienti deceduti:	*52*
In casa 78,85%	
Numero accessi infermiere:	*1.375*
Numero visite medici:	*289*
Numero visite fisioterapista:	*23*
Km. percorsi dall'èquipe:	*45.242*
Ore coordinamento e segreteria:	*3.296*
Ore volontari:	*182*
Pazienti assistiti ASL 15:	*47*
Pazienti assistiti ASL 16:	*3*
Pazienti assistiti ASL 17:	*15*

ANNO 2006
dal 1 gennaio al 30 giugno

Pazienti assistiti:	*32*
Residenti in Cuneo:	*10*
Pazienti deceduti:	*21*
In casa 90,48%	
Numero accessi infermiere:	*762*
Numero visite medici:	*142*
Numero accessi fisioterapista:	*5*
Km. percorsi dall'èquipe:	*26.939*
Ore coordinamento e segreteria:	*1.619*
Ore volontari:	*45*
Pazienti assistiti ASL 15:	*21*
Pazienti assistiti ASL 16:	*3*
Pazienti assistiti ASL 17:	*7*
Pazienti assistiti altre ASL:	*1*

I NUMERI DELL'ADAS DAL 1990 AL 31/12/2005

1.543	*malati assistiti a casa in un'ampia area della provincia di Cuneo*
85.059	*giornate di assistenza*
764.392	*Km. pari a 19 volte il giro del mondo, percorsi da medici, infermieri e volontari per le cure a domicilio*
28.306	*accessi infermieristici*
89	*accessi fisioterapista*
10.041	*visite mediche*
784	*Riunioni operative per discutere i casi clinici e i programmi terapeutici*
27.079	*Ore di coordinamento e segreteria*

LEGGERE PER CAPIRE

La pubblicazione di libri che si collocano nell'ambito dell'assistenza domiciliare al sofferente ha la funzione di affrontare temi specifici che non è possibile reperire su altre pubblicazioni già esistenti.

L'A.D.A.S. e alcune organizzazioni consorelle, si occupano di colmare questo vuoto quando ci sono argomenti che veramente necessitino di essere approfonditi per essere di aiuto, se possibile, alle persone ammalate, ai parenti e agli operatori. Solo nell'ambito dell'aiuto, questi libri hanno un senso non essendoci velleità letterarie o economiche.

Il primo libro che si segnala si occupa del LUTTO INFANTILE E GIOVANILE. Lo scorso anno l'A.D.A.S. ha sostenuto la pubblicazione del libro di Aldo Lamberto "IL LUTTO INFANTILE E GIOVANILE – Come i bambini e i ragazzi vivono la morte delle persone care".

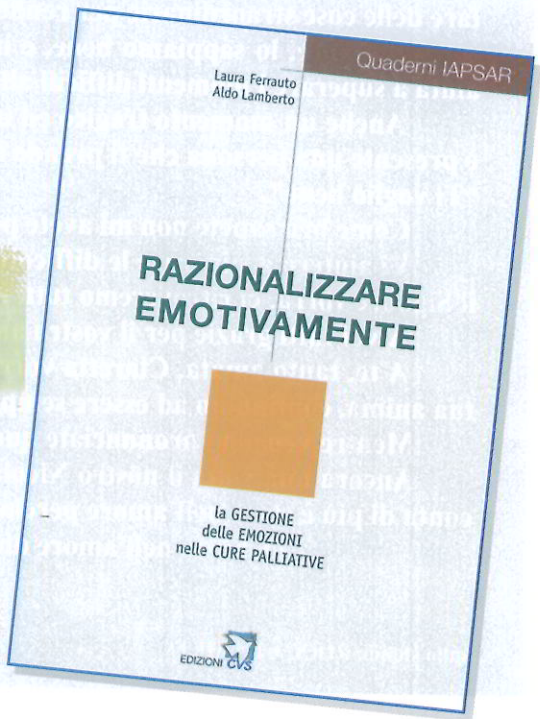
L'obiettivo del libro è di fornire a parenti, operatori e educatori uno strumento in grado di chiarire la problematica e soprattutto di offrire indicazioni pratiche per affrontarla. Delicato e povero di pubblicazioni specialistiche, il tema del lutto infantile è trattato in questo libro con chiarezza e competenza. Di agile consultazione e preziosamente didattico. Per quanti si trovano ad accompagnare la difficile esperienza del lutto, il libro si rivela strumento fecondo ed indispensabile.

Edizioni CVS (Centro Volontari della Sofferenza) Roma 2005, pp. 124, Euro 12,00

Il secondo libro raccoglie le esperienze di un'infermiera, Laura Ferrato, che lavora presso l'Associazione "E. Cucchi" di Tortona che si occupa di cure palliative a domicilio. Le sue emozioni e i suoi ricordi sono razionalizzati da Aldo Lamberto con lo scopo di evidenziare il ruolo delle emozioni sia in chi soffre sia in chi lo assiste. Parenti ed operatori vivono la malattia del congiunto o dell'assistito e assorbono una buona parte delle emozioni di chi è ammalato. Il libro propone indicazioni pratiche per la gestione delle emozioni. L'impatto emozionale può essere limitato attraverso un equilibrio fra ragione (Razionalizzare) ed emozioni (Emotivamente).

Il libro si intitola "RAZIONALIZZARE EMOTIVAMENTE – La gestione delle emozioni nelle cure palliative".

Edizioni CVS (Centro Volontari della Sofferenza) Roma 2006, pp. 146, Euro 13,00.



ADAS SEZIONE PEDIATRICA NICOLA D'ANGELI

a cura del socio fondatore dr Bruno D'ANGELI

VI GUARDO DALL'ALTO

Nicola D'Angeli

In un giorno di giugno sdraiata in un prato di alta montagna volgo lo sguardo al cielo.

Dopo pochi minuti chiudo gli occhi e, come per incanto, mi ritrovo a camminare insieme a Claretta e Bruno in un prato ricolmo di fiori coloratissimi.

Mentre siamo incantati da questo meraviglioso paesaggio sentiamo una voce che ci chiama "Mamma, Claretta, Papà sono qui, vi stavo aspettando".

Era il nostro grande Nicola che ci stava venendo incontro. Indossava una veste bianca, quella del giorno della sua prima comunione. Un sussulto al cuore che corre impazzito di felicità.

Lo sguardo vola ai suoi grandi occhi castani che teneramente ci guardano. Un silenzioso e lungo abbraccio pieno d'amore. Accarezziamo i suoi capelli castano dorati. Momenti intensi di gioia, di grande amore di genitori verso il proprio bambino, della sorella verso il proprio fratello e di un figlio verso i suoi cari.

Subito ci prende per mano ed incominciamo a camminare ascoltando le sue parole:

"Sapete qui tutto è meraviglioso, la pace è sovrana ed il mio cuore è pieno di gioia. Il mondo così grande sembra un puntino e visto da quassù acquista un altro significato. Ogni cosa sbiadisce, ogni affanno cessa, ogni preoccupazione terrena diventa irrilevante.

Rimane il dolore delle persone che stanno soffrendo, morendo, tra di esse tanti bambini innocenti che con dignità affrontano gli ultimi giorni della loro vita terrena.

Anch'io ho affrontato questo calvario tra un ospedale e l'altro e tra un ciclo di chemio ed uno di radioterapia. E' stata una lotta ardua ma quello che mi ha aiutato in quei momenti è stata la vostra costante presenza piena di amore.

E' questo il grande insegnamento della sofferenza che acquista così una nuova dimensione.

Da quassù appare chiaro che l'unica cosa che ha veramente valore è l'amore.

Non abbiate paura della sofferenza, perché è solo nella sofferenza che l'uomo può dare il meglio di sé. Se vissuta in un certo modo, ogni nostro atto acquista valore.

Solo stando accanto alle persone che soffrono noi impariamo a dimenticare noi stessi e a fare delle cose straordinarie per rendere felici i malati che ci stanno accanto.

Il dolore, lo sappiamo bene, è inevitabile, ma se vicino a te hai qualcuno che con amore ti aiuta a superare i momenti difficili allora tutto diventa più sopportabile.

Anche un momento tragico ed inevitabile come la morte può essere accettato se accanto a te è presente una persona che ti prende la mano, ti accarezza il viso e guardandoti negli occhi ti dice: "Ti voglio bene".

Come ben sapete non mi avete perduto ma sono stato e sarò sempre con voi.

Vi aiuterò a superare le difficoltà della vita con la mia attiva presenza ed un giorno, quando il Signore vorrà, ci ritroveremo tutti insieme e solo allora trionferà la vera gioia.

A voi tutti grazie per il vostro amore.

A te, tanto amata, Claretta vorrei ancora dire: fa si che i tuoi occhi, immagine riflessa della tua anima, continuino ad essere sempre più luminosi."

Mentre vengono pronunciate queste ultime parole mi risveglio.

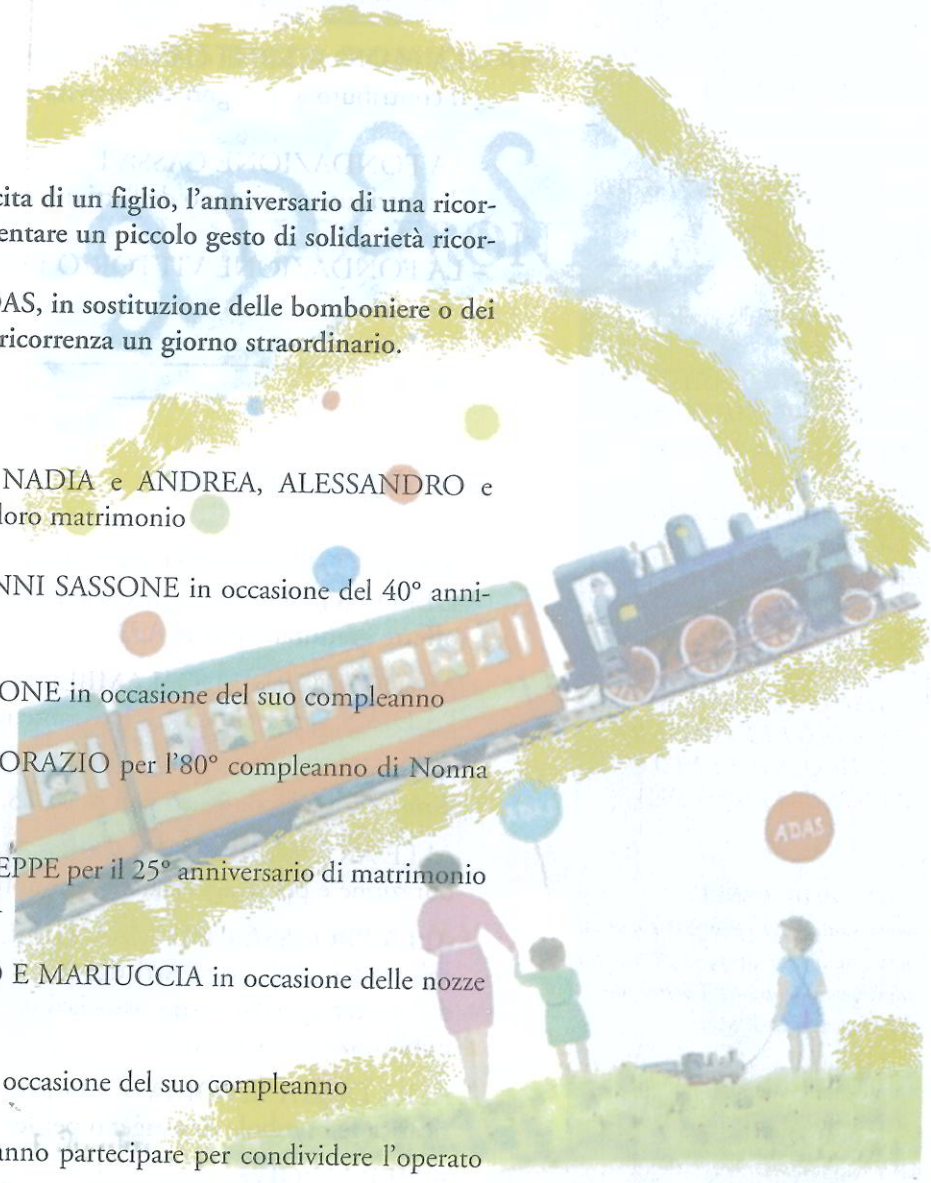
Ancora una volta il nostro Nicola ci ha dato un grande insegnamento: quello che in assoluto conta di più è stare nell'amore perché:

«Chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.» (*1 Gv* 4, 16).

Graziella D'ANGELI

sullo sfondo ROCCA LA MEJA

UN GIORNO SPECIALE



Il matrimonio, la nascita di un figlio, l'anniversario di una ricorrenza, la laurea, possono diventare un piccolo gesto di solidarietà ricordando coloro che soffrono.

Una donazione all'ADAS, in sostituzione delle bomboniere o dei regali, potrà far diventare la ricorrenza un giorno straordinario.

Così hanno fatto:

ANNA e DANILO, NADIA e ANDREA, ALESSANDRO e CLAUDIA, in occasione del loro matrimonio

ADRIANA e GIOVANNI SASSONE in occasione del 40° anniversario di matrimonio

MARGHERITA SASSONE in occasione del suo compleanno

RAMONDA RITA E ORAZIO per l'80° compleanno di Nonna Lena

DARDANELLI GIUSEPPE per il 25° anniversario di matrimonio di ALBERTO e GRAZIELLA

MARCHISIO MARIO E MARIUCCIA in occasione delle nozze d'oro

SPADA ROBERTO in occasione del suo compleanno

A tutti coloro che vorranno partecipare per condividere l'operato dell'Adas, un grazie di cuore.

A Quinto Dalmasso per la mostra Radio d'Epoca

Mariangela Brunelli Buzzi

Ringrazio caldamente un amico dell'Adas, collezionista di pregevolissime radio d'epoca, che ha organizzato per noi, nell'ottobre 2005, questa bella mostra. E' stata per tutti un'occasione di incontro e di ammirato interesse per il fascino di oggetti appartenenti a un passato che appare remoto grazie agli immensi progressi tecnologici dell'ultimo secolo.

ADAS AIUTA I MALATI SOFFERENTI E LE LORO FAMIGLIE

ADAS SEGRETERIA
CORSO DANTE 58
12100 CUNEO
Tel. 0171 696729 - 0171 67038

ORARIO:
da lunedì a venerdì dalle 8,30 alle 12,30
lunedì e mercoledì dalle 15 alle 18

PER RICHIESTE DI ASSISTENZA:
TEL. 0171 641044 DA LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 9 ALLE 12

- *C/C POSTALE N. 17564121*
- *C/C BANCARIO N. 5882*
BANCA REGIONALE EUROPEA - AG. 1 CUNEO
ABI 6906 CAB 10201 CIN R
- *C/C BANCARIO N. 101490*
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - IMI
SUCCURSALE DI CUNEO
ABI 1025 CAB 10200 CIN Y

ADAS è su INTERNET
potete contattarci attraverso e-mail al nostro indirizzo di posta elettronica adas@gem.it o visitare il nostro sito http://www.adascuneo.org

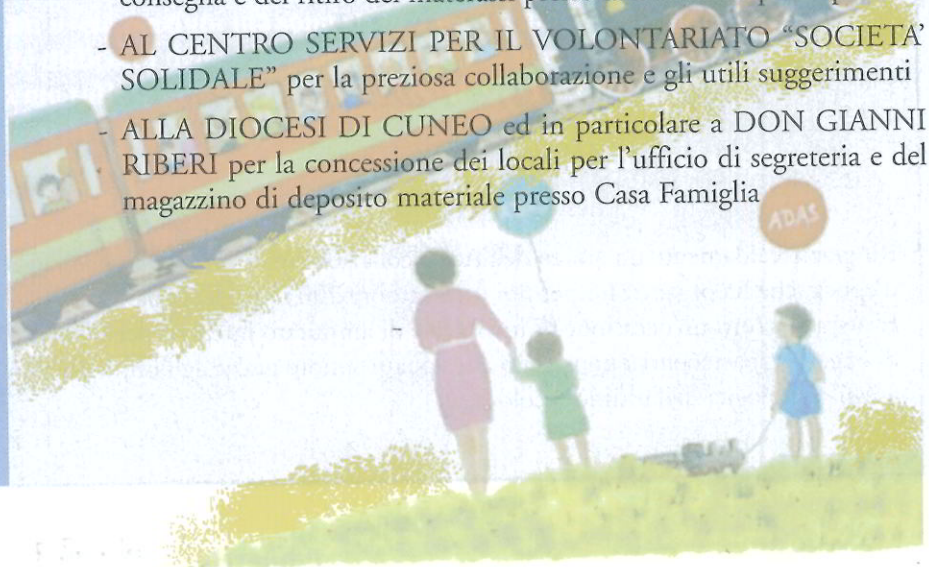
Per aiutare i bambini, precisare nella causale "adas sez. pediatrica".

RINGRAZIAMO CALDAMENTE:

- LA COMPAGNIA DI SAN PAOLO di Torino che continua a credere nel nostro operato sostenendoci con un generoso contributo.
- LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO – per il contributo a sostegno dell'attività istituzionale.
- LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO – per il contributo a sostegno dell'attività istituzionale.
- LA FONDAZIONE VITTORIO BERSEZIO ONLUS – Torino.

UN GRAZIE DI CUORE:

- AL DOTT. MASSIMO CUGNASCO ED AI COLLABORATORI DELLO STUDIO per tutte le consulenze fiscali, legali e giuridiche offerte gratuitamente all'A.D.A.S.
- AL DOTTOR ALDO LAMBERTO che da anni collabora con l'A.D.A.S. gratuitamente e fattivamente
- ALL'AVV. RICCARDO MANFREDI per la generosa sensibilità dimostrata nei confronti dell'A.D.A.S.
- ALLE ARTI GRAFICHE LCL S.p.A. di Busca per la preziosa collaborazione e per le agevolazioni economiche che ci ha concesso
- ALLA PROF.SSA CIAMMAICHELLA, al PROF. FORMISANO e agli studenti del Liceo Artistico Statale impegnati nella realizzazione dei posters per la nostra associazione, che verranno utilizzati nelle pubblicazioni successive
- ALLA DITTA RIVOIRA di San Rocco Bernezzo che gratuitamente ricarica le bombole di ossigeno per le emergenze dei pazienti assistiti
- A PIER LUIGI che con grande tempestività – nonostante i numerosi impegni di lavoro – porta a domicilio con il proprio mezzo tutte le attrezzature utili al comfort dell'ammalato
- A WALTER GIORDANO che con il proprio mezzo si occupa della consegna e del ritiro dei materassi presso la lavanderia per la pulitura
- AL CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO "SOCIETA' SOLIDALE" per la preziosa collaborazione e gli utili suggerimenti
- ALLA DIOCESI DI CUNEO ed in particolare a DON GIANNI RIBERI per la concessione dei locali per l'ufficio di segreteria e del magazzino di deposito materiale presso Casa Famiglia



Stampa: Artigrafiche L.C.L. Spa - Busca